

Procedura Aperta per la fornitura del servizio di manutenzione, supporto operativo e assistenza specialistica del sistema informativo per l'area risorse umane (SI-HR) della Regione Basilicata 2016-2021.

CIG: [6477979561]

DUVRI

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti
Art. 26, del Decreto Legislativo 81/2008

ALLEGATO

E

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Il presente documento è stato redatto in adempimento a quanto richiesto ai sensi dell'Art.26 del D. Lgv 81/2008, secondo il quale le stazioni appaltanti sono tenute a redigere il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (D.U.V.R.I.) e a stimare i costi della sicurezza.

Il campo di applicazione è relativo ai contratti pubblici di forniture e servizi per i quali non vi è una metodologia consolidata relativa al calcolo dei costi contrattuali della sicurezza. Infatti, l'art. 26 del D. Lgs.81/08 impone alle parti contrattuali dell'appalto di servizi esterni un onere di reciproca informazione e coordinamento al fine della valutazione dei rischi per la sicurezza e delle misure di prevenzione e protezione.

Nel caso della P.A. l'affidamento di servizi o forniture impone l'istituzione di un flusso informativo e di valutazione dei rischi tale da creare un coordinamento con l'operatore economico, assumendosi responsabilità dirette nei confronti dei propri dipendenti e responsabilità solo indirette nei confronti dei dipendenti del terzo che svolge l'attività richiesta.

Ai fini della redazione del presente documento, si definisce per interferenza ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. La sovrapposizione può essere sia di contiguità fisica che di spazio, nonché di contiguità produttiva. In tutti questi casi appare evidente che i lavoratori possono essere tra di loro coordinati, ai fini della loro sicurezza, solo se i datori di lavori stessi si coordinano.

La valutazione di interferenza è fattibile solo per categorie di attività o addirittura per singoli servizi e forniture. In alcuni contesti la tutela della sicurezza potrebbe essere minima per l'operatore economico e massima quella derivante dalle interferenze create dall'amministrazione.

Per quanto concerne i costi della sicurezza, per i contratti di lavori pubblici, il presente D.U.V.R.I. si attiene a quanto previsto nelle "Linee Guida per l'applicazione del DPR 222/2003", approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 1 marzo 2006. In tale documento viene evidenziato come i costi della sicurezza per i lavori sono solo e soltanto quelli individuati nell'art. 7 del DPR 222/2003, così come ribadito anche dalla determinazione n. 4/2006 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici.

I costi della sicurezza non possono essere soggetti a ribasso in sede di gara.

2. REDAZIONE E GESTIONE DEL DUVRI

Il presente D.U.V.R.I., essendo un documento dinamico, si prefigge lo scopo di evidenziare le interferenze, le misure di prevenzione e protezione ed i relativi costi della sicurezza per tutto il percorso procedurale a partire dalla fase di appalto dei servizi o forniture, la fase della stipula del contratto di appalto e la fase di realizzazione delle attività previste.

In questa prima fase, detta fase di preappalto, il D.U.V.R.I. ha il compito di fornire le prime informazioni sui rischi specifici presenti nei luoghi di lavoro oggetto della gara di appalto, e le misure generali di prevenzione e protezione adottate, la valutazione delle possibili interferenze introdotte dalla nuova attività oggetto dell'appalto, le relative misure di prevenzione e protezione che devono essere adottate, nonché i relativi costi di sicurezza che non vanno assoggettate al ribasso d'asta.

L'impresa che intende partecipare alla gara di appalto, unitamente alla documentazione prevista dal bando di gara, deve presentare una dichiarazione circostanziata e dettagliata sottoscritta dal titolare dell'impresa medesima nella quale vanno indicati i rischi specifici e le misure di

prevenzione e protezione riferiti all'attività propria, previsti nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) dell'impresa e gli eventuali rischi interferenti aggiuntivi rispetto alle previsioni dal presente D.U.V.R.I. con il computo dei relativi costi della sicurezza da considerare, a giudizio insindacabile della stazione appaltante, come costo dell'appalto non soggetto a ribasso d'asta.

Nel presente D.U.V.R.I. e nel computo dei costi della sicurezza non sono riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione oggetto dell'appalto.

Come già detto, i costi della sicurezza di cui all'art.86 c. 3bis del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza in analogia a quanto previsto per gli appalti di lavori dal DM 145/2000 "Capitolato generale d'appalto", art. 5 c. 1 lettera i) e dal DPR 222/2003 art.7.

Nel caso in cui, durante lo svolgimento delle attività riferite al servizio, si renda necessario apportare varianti al contratto, così come indicato nella Circ. Min. Lav. n.24/07, la stazione appaltante procede all'aggiornamento del D.U.V.R.I. ed eventualmente dei relativi costi della sicurezza

3. DESCRIZIONE DEL SERVIZIO/ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

3.1 Appalto

Oggetto dell'appalto	fornitura del servizio di manutenzione, supporto operativo e assistenza specialistica per la gestione e l'evoluzione del patrimonio software della Regione Basilicata 2016-2020.
Durata del contratto	Trentasei (36) mesi con decorrenza dalla data di stipula del contratto, con possibilità di opzione per un massimo di ulteriori trentasei (36) mesi.
Importo a base d'asta	€ 460.000,00 oltre IVA e oneri di sicurezza non soggetti a ribasso pari a € 1.700,00 oltre IVA
Sede delle attività	Uffici regionali siti in Potenza, Matera, Roma, Lagonegro, Melfi e nelle altre sedi della Regione Basilicata dislocate sul territorio.

3.2 Committente

Denominazione	Regione Basilicata
Indirizzo e sede legale	Via Vincenzo Verrastro, 4 – 85100 Potenza
Ufficio	Amministrazione Digitale
Dirigente	Ing. Vincenzo Fiore
Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.)	Ing. Vincenzo Fiore
Direttore dell'Esecuzione (D.E.)	P.O. Nicola Petrizzi
Responsabile dell'Edificio (R.E.)	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Gianluigi Gerardi – Responsabile P.O. Prevenzione e Protezione.
Medico Competente	Dott. Antonio Masi – Responsabile U.O. Medicina del Lavoro – Azienda Ospedaliera

	San Carlo di Potenza
Rappresentanti Lavoratori della Sicurezza (RLS)	Personale interno designato per la sede di lavoro interessata dall'attività oggetto dell'appalto.
Lavoratori incaricati per la prevenzione incendi, lotta antincendio, primo soccorso, evacuazione e gestione delle emergenze	Personale interno designato per la sede di lavoro interessata dall'attività oggetto dell'appalto.

3.3 Appaltatore

Denominazione	
Ragione sociale	
Sede legale	
Sede operativa	
Responsabile del contratto	
Vice responsabile del contratto	
Delega di rappresentanza del D. di L.	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	
Medico competente	
Preposto alla sicurezza	
Rappresentanti Lavoratori della Sicurezza (RLS)	

Nota: - In base all'art.26, comma 1, lett. a) del D.Lgs 81/2008 l'affidamento delle attività oggetto dell'appalto è subordinata alla verifica dell'idoneità tecnico-professionale dell'Impresa appaltatrice attraverso l'acquisizione del certificato di iscrizione alla CCIAA e dell'autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO/ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto l'affidamento di servizi di assistenza tecnica informatica finalizzati alla gestione, manutenzione ed evoluzione del sistema informativo per l'area risorse umane (SI-HR) della Regione Basilicata.

L'appalto prevede tre linee di intervento:

Linea intervento	Descrizione
LINEA1	Manutenzione (Correttiva, Adeguativa e Migliorativa) e Supporto Operativo
	Manutenzione terminali rilevazione presenze e Controllo accessi
LINEA2	Manutenzione Evolutiva e Consulenza Specialistica
LINEA3	Approvvigionamento terminali/componenti hardware presenze/accessi

Il rischio di interferenze vi è solo per le attività inerenti la "Linea1 e 3" che prevede l'assistenza, la manutenzione e/o l'installazione di eventuali nuovi terminali on-site, lì dove le esigenze lo richiedano, con le modalità previste dal contratto, presso le sedi regionali di seguito indicate:

Prog.	Sede Ubicazione Terminale	Indirizzo	Numero Terminali	Varco	Funzione	Tipo Terminale
1	Plesso Giunta	VIA VINCENZO VERRASTRO,4 - Potenza	10	3	Rilevazione presenze/Controllo accessi	S11
5	Plesso Sanità	VIA VINCENZO VERRASTRO, 5 - Potenza	4	1	Rilevazione presenze/Controllo accessi	S11
6	Plesso Infrastrutture - Opere Pubbliche	CORSO GARIBALDI,139 - Potenza	4	1	Rilevazione presenze/Controllo accessi	S11
7	Sede Lagonegro	VIALE COLOMBO, 66 - Lagonegro (PZ)	1		Rilevazione presenze	G100
8	Sede di Melfi	VIA ALDO MORO - Melfi (PZ)	2	1	Rilevazione presenze/Controllo accessi	S11
9	Sede di Roma	VIA NIZZA,56 - Roma	1		Rilevazione presenze	G100
10	Sede di Senise	VIA CENTRO POLIVALENTE ZONA INDUSTRIALE - Se	1		Rilevazione presenze	G100
11	Plesso Autorita' di Bacino - ARDSU	CORSO UMBERTO I, 28 - Potenza	1		Rilevazione presenze	G100
12	Plesso Regione Basilicata	VIA ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, 40 - Matera	2	1	Rilevazione presenze/Controllo accessi	S11
14	Ufficio Argicolo Policoro	VIA DE GASPERI - Policoro (MT)	1		Rilevazione presenze	G100
15	Sede Regione	PIAZZA ZECCHETTIN N.1 - FRAZ VILLA D'AGRI (PZ)	1		Rilevazione presenze	G100
16	Ambiente e Territorio (PZ)	VIA VINCENZO VERRASTRO, 7	4	1	Rilevazione presenze/Controllo accessi	S11
18	Struttura Progetto Villa D'Agri - ARBEA	VIA PETRUCCELLI DELLA GATTINA - FRAZ.VILLA D'AGRI	1		Rilevazione presenze	G100
19	Plesso Attività Produttive	VIA VINCENZO VERRASTRO, 8	4	2	Rilevazione presenze/Controllo accessi	S11
20	Plesso Attività Produttive - Autoparco	VIA VINCENZO VERRASTRO, 8	1		Rilevazione presenze	G100
21	Plesso Agricoltura	VIA VINCENZO VERRASTRO, 10	4	1	Rilevazione presenze/Controllo accessi	S11
23	Plesso Consiglio Regionale	VIA VINCENZO VERRASTRO, 6	6	3	Rilevazione presenze/Controllo accessi	S11
25	Plesso Consiglio Regionale	VIA CAPPELLUTI Matera (MT)	2	1	Rilevazione presenze/Controllo accessi	S11
26	Sede Regione Pantanello - Metaponto (M)	SS 106 JONICA KM 448 - METAPONTO (MT)	1		Rilevazione presenze	G100
27	Sede ARBEA	VIA DELLA CHIMICA - POTENZA	2		Rilevazione presenze	G100
28	Sede ARBEA	VIA CARLO LEVI - MATERA	1		Rilevazione presenze	G100
29	ALSIA - SEDE DI POTENZA	VIA DEL BASENTO, 118 - POTENZA	1		Rilevazione presenze	Vecchi terminali TMS
30	ALSIA - AZIENDA BOSCO GALDO	VIA GRUMENTINA,118 VILLA D'AGRI (PZ)	1		Rilevazione presenze	Vecchi terminali TMS
31	ALSIA - AZIENDA GAUDIANO	SS 93 KM 44.5 - LAVELLO (PZ)	1		Rilevazione presenze	Vecchi terminali TMS
32	ALSIA - AZIENDA INCORONATA	SS MONTICCHIO LAGHI KM 2,1 - MELFI (PZ)	1		Rilevazione presenze	Vecchi terminali TMS
33	ALSIA - AZIENDA PANTANO	CONTRADA PANTANO - PIGNOLA (PZ)	1		Rilevazione presenze	Vecchi terminali TMS
34	ALSIA - U.T.LAGOPESOLE	ORTO BOTANICO - LAGOPESOLE (PZ)	1		Rilevazione presenze	Vecchi terminali TMS
35	ALSIA - U.T. GENZANO DI LUCANIA	VIA GIANTURCO,160 - GENZANO DI LUCANIA (PZ)	1		Rilevazione presenze	Vecchi terminali TMS
36	ALSIA - AZIENDA BADERTA DELLE MURGIN	SS 598 KM 86,5 ALIANO C/O COMUNE DI ALIANO (MT)	1		Rilevazione presenze	Vecchi terminali TMS
37	ALSIA - AZIENDA PANTANELLO	SS JONICA KM 448,2 - METAPONTO (MT)	1		Rilevazione presenze	Vecchi terminali TMS
38	ALSIA - U.T. TRICARICO	VIA APPIA,27 - TRICARICO (MT)	1		Rilevazione presenze	Vecchi terminali TMS
39	ALSIA - U.T. SCANZANO JONICO	VIA LEOPARDI,11 - SCANZANO JONICO (MT)	1		Rilevazione presenze	Vecchi terminali TMS
40	ALSIA - U.T. POLICORO	VICO I.A. DE GASPERI,1 - POLICORO (MT)	1		Rilevazione presenze	Vecchi terminali TMS
41	ALSIA - AZIENDA POLLINO	CONTRADA PIANO INCORONATA - ROTONDA (PZ)	1		Rilevazione presenze	Vecchi terminali TMS
42	ALSIA - U.T. LAGONEGRO	VIA COLOMBO,40 - LAGONEGRO (PZ)	1		Rilevazione presenze	Vecchi terminali TMS
43	ALSIA - SEDE DI MATERA	VIA CARLO LEVI 6/I - MATERA	1		Rilevazione presenze	Vecchi terminali TMS

Le attività di manutenzione hardware e software saranno espletate su tutte le apparecchiature attualmente installate e sulle nuove apparecchiature che l'Amministrazione acquisterà, per tutta la durata contrattuale, e totale ripristino di tutte le funzionalità in caso di guasti. Per questo, è prevista l'immissione di nuove attrezzature, l'eventuale trasporto presso il centro di assistenza regionale o il ritiro definitivo per sostituzione o avvio alla rottamazione.

Il Direttore dell'Esecuzione del contratto (D.E.) dell'Amministrazione, coadiuvato dal Responsabile di struttura, provvederanno a coordinare dette attività.

4. INFORMAZIONI E PRESCRIZIONI PER L'IMPRESA APPALTANTE

Descrizione delle misure di sicurezza attuate

Con il presente documento, unico preventivo, vengono fornite all'impresa appaltatrice già in fase di gara d'appalto, dettagliate informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente in cui è destinata ad operare la Ditta appaltatrice nell'espletamento dell'appalto in oggetto e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle interferenze.

Poiché per una corretta descrizione dei tempi e dei metodi di lavoro è importante conoscere la reale tipologia delle Ditte partecipanti, il presente D.U.V.R.I. prevede tempi ed analisi della sicurezza in forma generale, stabilendo che, successivamente all'aggiudicazione dell'appalto, a conoscenza della consistenza della Ditta appaltatrice, dell'attrezzatura in suo possesso, almeno 30 giorni prima dell'inizio delle fasi lavorative, la Stazione Appaltante concordi con la stessa le fasi di lavoro ed i tempi, analizzando gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli interventi, dalle modalità di esecuzione, aggiornando, conseguentemente, il presente D.U.V.R.I..

Sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico:

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
1	ESECUZIONE ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO	X	
2	ESECUZIONE ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI LAVORO		X
3	INTERVENTI SUGLI IMPIANTI		X
4	INTERVENTI MURARI		X
5	ALLESTIMENTO DI AREA DELIMITATA (deposito temporaneo materiali)	all'interno della sede	X
		all'esterno della sede	
6	ESECUZIONE DURANTE ORARIO DI LAVORO - PRESENZA DI PERSONALE DELLA SEDE O DI VISITATORI	X	
7	LAVORO NOTTURNO		X
8	CHIUSURA DI PERCORSI O PARTI DI EDIFICIO		X
9	UTILIZZO DI ATTREZZATURE / MACCHINARI PROPRI	X	
10	INSTALLAZIONE E UTILIZZO DI PONTEGGI, TRABATELLI, PIATTAFORME ELEVATRICI, SCALE		X
11	UTILIZZO DI FIAMME LIBERE		X
12	UTILIZZO DI SOSTENZE CHIMICHE		X

13	UTILIZZO DI MATERIALI BIOLOGICI		X
14	PRODUZIONI DI POLVERI		X
15	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		X
16	MOVIMENTAZIONE CARICHI CON L'AUSILIO DI MACCHINARI		X
17	PRODUZIONE DI RUMORE		X
18	INTERRUZIONE DI FORNITURA	Elettrica	X
		Acqua	X
		Gas	X
		Rete dati	X
		Linea telefonica	X
19	TEMPORANEA DISATTIVAZIONE DEI SISTEMI ANTINCENDIO	Rilevazione fumi	X
		Allarme antincendio	X
		Idranti	X
		Naspi / Sistemi di spegnimento	X
20	INTERRUZIONE IMPIANTO	Riscaldamento / Raffreddamento	X
21	RISCHIO CADUTA DALL'ALTO		X
22	RISCHIO CADUTA DI OGGETTI		
23	RISCHIO DI DANNO ALLE PERSONE DOVUTO ALLA MOVIMENTAZIONE DEI MATERIALI CON CARRELLO TRANSPALLET ECC...		X
24	RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO		X
25	MOVIMENTO MEZZI ESTERNO		X
26	COMPRESENZA DI ALTRI LAVORATORI	X	
27	RISCHIO SCIVOLAMENTI (Scale, pavimento)	X	
28	UTILIZZO E/O TRASPORTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI / COMBUSTIBILI		X
29	PRESENZA DI VISITATORI NELLA SEDE	X	
30	RIDUZIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSIBILITA' PER UTENTI DIVERS. ABILI		X
31	UTILIZZO DEI SERVIZI IGIENICI DA PARTE DEL PERSONALE DELLA DITTA	X	
32	DISPONIBILITA' DI SPAZI PER DEPOSITI, SPOGLIATOI AL PERSONALE DELLA DITTA		X
33	ESISTENZA DI PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DEI MATERIALI FORNITI		X
34	ESISTENZA DI SPAZI ESTERNI DEDICATI AL CARICO/SCARICO DEI MATERIALI FORNITI	X	
35	ELEMENTI DI PREGIO DELL'EDIFICIO DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X
36	UTILIZZO DI MACCHINE OPERATRICI DELLA DITTA APPALTATRICE		X
37	PRODUZIONE DI RUMORE IN QUANTITA' SUPERIORE AI LIVELLI NORMALI DI LAVORO		X
38	ATTIVITA' CHE COMPORTANO RISCHIO DI ESPLOSIONE O INCENDIO		X
39			X
40	RISCHIO DA RADIAZIONI NON IONIZZANTI		X
41	RISCHIO DA CONTAMINAZIONE BIOLOGICA		X

Nell'ambito dell'esercizio delle attività oggetto dell'appalto, le vie di esodo dovranno essere

mantenute sempre sgombre e facilmente utilizzabili, evitando nel contempo che arrechino pregiudizio alla segnaletica d'emergenza ed ai mezzi antincendio.

Nel corso dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, qualora previsto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Prima del trasporto e consegna di materiali presso le sedi interessate dal presente appalto è necessario che la Ditta appaltatrice comunichi al Responsabile del Contratto ovvero soggetto espressamente delegato, il giorno e l'orario previsti nonché le persone incaricate per l'espletamento dell'attività in argomento al fine di coordinare le relative azioni ed impedire interferenze con le attività in corso nelle strutture regionali.

L'accesso e il transito dei dipendenti della Ditta appaltatrice nelle aree di pertinenza delle strutture regionali, sarà preventivamente autorizzato dal Responsabile del Contratto al fine di impedire interferenze con le normali attività lavorazioni di eventuali altri appalti in corso presso quella stessa sede.

Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione di materiali con o senza l'ausilio di mezzi di sollevamento allo scopo predisposti, dovranno essere concordate con il Direttore di Esecuzione le aree all'uso destinate, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati.

Dovranno inoltre essere attuate le cautele nelle fasi di apertura dei cancelli di accesso all'area. In particolare, se dotati di sistemi automatici di apertura, le operazioni di apertura e chiusura di detti cancelli dovrà avvenire sotto controllo visivo (fino a completa chiusura) di un addetto atto a verificare che non possa verificarsi la presenza di persone nell'area di manovra o la introduzione di persone non autorizzate.

In ogni caso, la velocità di accesso e di percorrenza dei mezzi di trasporto nelle aree di pertinenza delle strutture regionali dovrà essere limitata ai 10 Km /h ed il percorso dei mezzi riguarderà esclusivamente i percorsi indicati come carrabili.

Negli ambienti di lavoro:

- è vietato fumare;
- è vietato accedere a locali ad accesso limitato o a zone diverse da quelle interessate dai lavori se non specificatamente autorizzati dal Responsabile del Contratto;
- è vietato compiere di propria iniziativa manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano compromettere la sicurezza anche di altre persone;
- è fatto obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli e negli avvisi presenti nelle strutture;
- è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal datore di lavoro della struttura ove si svolge il lavoro; le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- è necessario coordinare la propria attività con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e

Protezione o con l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione della sede ove si espleta il servizio per:

- normale attività;
- comportamento in caso di emergenza e evacuazione (vedi allegato 1);
- in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- sono stati individuati i percorsi di esodo come da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro con indicazione dei numeri di telefono di emergenza;
- gli estintori e gli idranti sono segnalati da idonea cartellonistica e installati in numero e posizione adeguati;
- è stata istituita la squadra di gestione dell'emergenza e lotta all'incendio e, i nomi degli addetti dell'emergenza sono a conoscenza del Datore di Lavoro o suo delegato.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali.

In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso un incidente avesse comunque a verificarsi.

Si riporta di seguito un elenco non esaustivo delle principali misure da adottare per ridurre i rischi dovuti alle interferenze intervenendo nei luoghi di lavoro delle strutture regionali destinatarie delle attività previste dall'appalto de quo:

5.1 RISCHI DI ESPLOSIONE ED INCENDIO

All'interno delle aree delimitate ed indicate quali a rischio di esplosione ed incendio è fatto divieto di: usare fiamme libere, fumare, usare utensili portatili alimentati elettricamente, se non in custodia antideflagrante.

5.2 RISCHI DOVUTI ALLA MOVIMENTAZIONE MECCANICA DEI CARICHI

Prima di intraprendere qualsiasi operazione all'interno delle aree di azione degli apparecchi di sollevamento all'interno dei vari plessi, dovranno essere concordate con il Direttore di Esecuzione o personale incaricato, le modalità di comportamento in funzione dei segnali utilizzati ai fini della sicurezza. In ogni caso, l'utilizzo delle previste attrezzature per la movimentazione meccanica dei carichi quali carrelli ecc., sarà subordinato alla circoscrizione dell'area operativa con idonei sistemi di delimitazione (coni, banda, catenella ecc.)

Tutte le attrezzature utilizzate per il carico/scarico e trasporto dovranno essere in buono stato d'uso e manutenzione e condotte da personale specificatamente formato.

In particolare, i mezzi di sollevamento e di trasporto devono risultare appropriati per quanto riguarda la sicurezza, alla natura, alla forma e al volume dei carichi al cui sollevamento e trasporto sono destinati, nonché alle condizioni di impiego con particolare riguardo alle fasi di avviamento e di arresto.

Gli stessi devono essere usati in modo rispondente alle loro caratteristiche e devono riportare

l'indicazione della portata massima ammissibile.

Quando tale portata varia col variare delle condizioni d'uso del mezzo, quali l'indicazione e lunghezza dei bracci di leva delle gru a volata, lo spostamento dei contrappesi, gli appoggi supplementari e la variazione della velocità, l'entità del carico ammissibile deve essere indicata, con esplicito riferimento alle variazioni delle condizioni di uso, mediante apposita targa.

I ganci degli apparecchi di sollevamento devono essere provvisti di dispositivi di chiusura dell'imbocco o essere conformati per particolare profilo della superficie interna o limitazione dell'apertura di imbocco, in modo da impedire lo sganciamento delle funi, delle catene e degli altri organi di presa. Inoltre devono portare in rilievo o incisa la chiara indicazione della loro portata massima ammissibile.

Le apparecchiature di sollevamento in parola devono essere provvisti di dispositivi di frenatura atti ad assicurare il pronto arresto e la posizione di fermo del carico e del mezzo e, quando è necessario ai fini della sicurezza, a consentire la gradualità dell'arresto.

Devono essere provvisti, quando ricorrano specifiche condizioni di pericolo, di appropriati dispositivi acustici e luminosi di segnalazione e di avvertimento, nonché di illuminazione del campo di manovra. L'utilizzo di apparecchiature di sollevamento di portata superiore a 200 chilogrammi, esclusi quelli azionati a mano e quelli già soggetti a speciali disposizioni di legge, deve essere preceduto dal relativo collaudo o dalla prevista verifica periodica per accertarne lo stato di funzionamento e di conservazione ai fini della sicurezza dei lavoratori. Le parti soggette ad usura (funi, catene e freni) devono essere controllate ogni tre mesi e devono essere altresì registrate le operazioni di verifica e di manutenzione effettuate.

Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico, in relazione al tipo del mezzo stesso, alla sua velocità, alle accelerazioni in fase di avviamento e di arresto ed alle caratteristiche del percorso.

5.3 RISCHIO CADUTA DI OGGETTI

Nell'impilare il materiale occorre fare attenzione a che la forma si presti all'accatastamento e a non superare il limite di resistenza delle confezioni.

L'altezza massima delle cataste dipenderà inoltre dal carico massimo sopportabile dal pavimento e dallo spazio necessario per la manovra dei mezzi di sollevamento. Le cataste devono autosostenersi, non devono quindi sollecitare le pareti dei locali, né presentare rischi di instabilità e crollo al momento di prelievo delle suppellettili.

Le cataste non devono invadere le vie di transito, né essere situate in prossimità dei posti di lavoro. Per raggiungere il materiale in quota occorre utilizzare scale adatte o carrelli attrezzati allo scopo.

5.4 RISCHI DOVUTI ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione manuale dei carichi all'interno dei reparti, dovranno essere concordate con Datore di Lavoro, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati. Nel caso di trasporto a braccia il lavoratore dovrà avere cura di mantenere il carico in posizione tale da non ostacolarsi la visuale dando sempre la precedenza alle altre persone presenti nell'ambiente; dovrà inoltre prestare particolare attenzione nell'attraversamento di serramenti vetriati.

5.5 VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

L'impresa erogatrice dei servizi dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati nell'ambito delle sedi dove si interviene.

5.6 BARRIERE ARCHITETTONICHE/PRESENZA DI OSTACOLI

Attrezzature e materiali dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo. Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree.

5.7 ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI E MACCHINE OPERATRICI

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nelle aree esterne dell'amministrazione regionale, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi (gru su autocarro), la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tantomeno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi DPI.

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi per la durata dei lavori. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

5.8 APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA,

Interventi sugli impianti elettrici.

L'impresa deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere preventivamente autorizzato dal Responsabile per l'Esecuzione ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica.

I cavi e le prolunghes saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

Ai sensi della DM n. 37 del 22/01/08, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estinzione incendi, etc.), che non siano semplicemente interventi di

manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

5.9 INTERRUZIONE FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA.

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con il Direttore di Esecuzione delle attività presenti nell'edificio dove si interviene. Le manovre di interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

5.10 EMERGENZA PER LO SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nel luogo di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

5.11 SOVRACCARICHI

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato. Questo dovrà certificare per iscritto al competente servizio prevenzione e protezione aziendale l'idoneità statica dell'intervento.

5.12 INFORMAZIONE AI DIPENDENTI DELL'AZIENDA APPALTANTE

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli locali, dovrà essere informato il competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro o l'Ufficio competente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite. Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro tramite il Direttore di Esecuzione dovrà immediatamente attivarsi convocando responsabili dei lavori, allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il M.C.) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività.

5.13 COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI DELLA AZIENDA APPALTANTE

I dipendenti regionali dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si

svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

5.14 EMERGENZA

Ogni Impresa operante nei luoghi di lavoro della Regione Basilicata deve attenersi alle linee guida presenti e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze.

E' necessario che il Datore di Lavoro assicuri: la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza aziendale (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc.

PRIMA DELL'AFFIDAMENTO DEI LAVORI SI PROVVEDERÀ:

- 1 Alla verifica dell'idoneità tecnico professionale dell'Impresa Appaltatrice in base all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 s.m.i.;
- 2 Dichiarazione di aver effettuato la valutazione dei rischi, ai sensi delle disposizioni in materia di prevenzione e protezione dai rischi e di igiene nei luoghi di lavoro, prendendo in considerazione i seguenti elementi:
 - a) Ambiente/i di lavoro;
 - b) Organizzazione del lavoro;
 - c) Dispositivi protezione collettiva;
 - d) Dispositivi sicurezza macchine/impianti;
 - e) Adottato procedure che prevedono la sostituzione programmata e preventiva delle parti di macchina/e od impianto/i la cui usura o malfunzionamento può dar luogo ad incidenti;
 - f) Adottato procedure che assicurino che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza, con particolare riferimento alla propria mansione, prima che a questi gli vengano affidati specifici compiti.

L'impresa appaltatrice dovrà inoltre:

1. fornire il documento unico di valutazione dei rischi interferenze definitivo che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la l'Impresa Appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara (se diverse da quanto qui indicato) da allegare al contratto;
2. redigere il "Verbale di Cooperazione e Coordinamento" da sottoscrivere tra il D.E. e il Rappresentante della Impresa Appaltatrice e produrre un proprio Piano Operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, che dovrà essere Coordinato con il Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze (DUVRI) definitivo.

5. STIMA DEI COSTI DELLE SICUREZZA

L'Art. 86 c.3 bis del Codice dei contratti pubblici, di cui al D.lgs.163/06, così come modificato dall'art.8 della L.123/07, richiede alle stazioni appaltanti che "... nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatari sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture." Inoltre nel successivo comma 3.ter, si richiede che "il costo relativo alla sicurezza non può essere comunque soggetto a ribasso d'asta". L'art.87 del D.lgs.163/06, al c.4 secondo periodo recita: "Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante tiene conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificatamente indicati nell'offerta e risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche dei servizi o delle forniture".

In fase di valutazione preventiva dei rischi relativi all'appalto in oggetto, sono stati individuati quali costi aggiuntivi ai fini dell'eliminazione dei rischi da interferenza, gli oneri relativi alle riunioni di coordinamento, formazione delle maestranze e gli apprestamenti di sicurezza (segnaletica), per un importo complessivo stimato pari a **€.850.00 (Ottocentocinquanta/00) + IVA** secondo le specifiche riportate nella tabella di seguito esposta.

Descrizione	Unità di misura	Q.tà	Costo unitario	Costo totale IVA esclusa
Riunione di coordinamento <i>Previsione: n.2 incontri di 2 ore</i>	numero	2	100,00	€ 200,00
Segnaletica di sicurezza composta da cavalletto PVC cartelli di divieto, pericolo, avvertimento ecc	n. unità	10	€ 45,00	€ 450,00
Colonnine in plastica per sostegno nastro in polietilene per recinzione provvisoria	n. unità	10	€ 15,00	€ 150,00
Acquisto e posa di nastro in polietilene a strisce rosso/bianco per recinzione provvisoria	Rotolo (100 mt)	10	€ 5,00	€ 50,00
			Totale	€ 850,00

n.b.: i costi della sicurezza sopra indicati si riferiscono, esclusivamente, ai costi per rischi da interferenza che vanno ad aggiungersi a quelli già sostenuti dalle Ditte per l'applicazione del D.Lgs. 81/01.

Sono costi per la sicurezza:

- Gli apprestamenti come ponteggi, trabattelli, ecc...
- Le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- Gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione

dell'appalto presso i locali / luoghi del committente;

- I mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, ecc.);
- Le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- Gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

6. COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Il datore di lavoro committente deve promuovere la cooperazione ed il coordinamento prescritta dall'art. 26 del Decreto Legislativo n. 81/2008, per assicurare:

- 1 la fornitura di informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- 2 la cooperazione e il coordinamento per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto attraverso l'elaborazione di un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) da allegare al contratto di appalto o d'opera, che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze;
- 3 il calcolo dei costi della sicurezza.

Si prevede che l'attività di cooperazione e di coordinamento verrà assicurata prevedendo incontri periodici (almeno 1 per intervento) tra:

- Direttore di Esecuzione eventualmente supportato dal RSSP/ASPP Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) o l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) dell'edificio regionale interessato alle attività, nominati dal C.I.C.O. (Organismo interno costituito dai dirigenti dipartimentali e datori di lavoro del comparto Giunta Regionale della Regione Basilicata) con determinazione n. 05 del 10/02/2003, modificata e integrata con analogo provvedimento n. 81/2004/D.100 del 17/09/2004,
- dal referente della sicurezza sul lavoro (il preposto o dirigente) formalmente designato dal titolare della impresa appaltatrice o subappaltatrice, se esistente;
- dal referente della sicurezza sul lavoro (preposto o dirigente) formalmente designato dalla/e impresa/e che operano nella stessa sede ove è prevista l'attività indicata dal Capitolato o Contratto di Appalto e che comporta ulteriori interferenze (imprese di manutenzione, pulizia, ecc.).

In presenza di situazioni di rischi non valutati, aggiuntivi rispetto al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.), in ragione della gravità del pericolo, le attività lavorative dovranno essere immediatamente sospese e potranno riprendere soltanto previo intesa tra la stazione appaltante e la/e impresa/e interessata/e sulle misure da adottare per tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Gli incontri di coordinamento e sopralluoghi congiunti potranno essere tenuti, per motivate

ragioni di sicurezza, anche su richiesta di una delle imprese che svolge attività lavorative nella sede dell'Amministrazione regionale al fine di valutare e adozione le misure necessarie per prevenire rischi per la salute e la sicurezza.

In tutti i casi l'impresa appaltatrice, direttamente o tramite il proprio referente della sicurezza, (dirigente o preposto formalmente designato) è tenuta a partecipare alle riunioni di coordinamento e cooperazione di cui all'art. 26 del D.lgs 81/2008 al fine di valutare e concordare con le parti interessate le misure preventive occorrenti per tutelare della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione e firma dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Le operazioni potranno riavere inizio solamente dopo la verifica tecnico amministrativa, da eseguirsi da parte del Direttore dell'Esecuzione e la firma del verbale di coordinamento da parte del responsabile di sede.

Le riunioni di coordinamento per la sicurezza sul lavoro, alle quali dovrà partecipare il Direttore dell'Esecuzione del contratto e/o l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione della Regione Basilicata, i preposti dell'esecuzione del contratto e della sicurezza sul lavoro della ditta appaltatrice formalmente nominati, sono previste nella misura di 1 (una) per ogni intervento e tratteranno esclusivamente le problematiche della sicurezza sul lavoro.

Le riunioni di coordinamento, ordinarie e straordinarie, possono essere convocate dalle parti anche a mezzo telefono.

7. VALIDITA' E REVISIONE DEL DUVRI

Il DUVRI è considerato un allegato della documentazione di gara e/o del contratto appalto, ed ha validità immediata dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto. Il DUVRI, in caso di modifica sostanziale delle condizioni dell'appalto, potrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera. La revisione sarà consegnata per presa visione all'appaltatore e sottoscritta per accettazione.

Data ,

IL COMMITTENTE

Il RSPP.....

Il RUP.....

L'APPALTATORE

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

In caso di emergenza si invita il personale a:

- Mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- Rispettare le disposizioni impartite dagli addetti;
- Non riprendere assolutamente l'attività lavorativa senza autorizzazione;
- Attenersi alle procedure sottoelencate.

NORME SPECIFICHE IN CASO DI:

EVACUAZIONE

- Guardare le planimetrie e i disegni dei luoghi dove si lavora per verificare le uscite d'emergenza vicine;
- Prima di allontanarsi, mettere in sicurezza, nei limiti del possibile, eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo;
- Avviarsi verso l'uscita di emergenza più vicina, seguendo le indicazioni fornite dagli addetti;
- Aiutare eventuali persone in difficoltà e portatori di handicap;
- Raggiungere il luogo di raccolta esterno.

INCENDIO

- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- Non usare ascensori;
- Avvisare sempre la portineria se non vi è allarme in atto;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Intervenire solo se possibile e senza correre alcun rischio per la propria incolumità;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco, Polizia, ecc...), spostarsi lungo le pareti se la visibilità è scarsa;
- Non salire mai più in alto e/o ai piani superiori; in presenza di fuoco all'esterno del locale in cui ci si trova, chiudersi dentro, sigillare ogni fessura per evitare l'ingresso di fumo ed avvisare e segnalare la propria presenza;
- Nell'eventualità gli abiti di una persona dovessero prendere fuoco, impedire che questa corra, farla stendere per terra e cercare di spegnere le fiamme avvolgendola con una coperta o con tessuti non sintetici;

BLACKOUT

- Muoversi lentamente, non correre onde evitare cadute;
- Seguire le luci d'emergenza e portarsi verso le zone di raccolta;
- Attenersi alle istruzioni degli addetti all'emergenza.

EMERGENZA PER INCIDENTE/INFORTUNIO

- Avvisare sempre le portinerie dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla/e persona/e appaiono

- limitati. Se entro pochi minuti dalla chiamata non interviene nessuno, chiamare il 118;
- Se possibile assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso. Collaborare con gli eventuali operatori esterni di pronto soccorso;

EMERGENZA DI SICUREZZA INTERNA

- Se si nota la presenza di oggetti (borse, valigette, ecc...) abbandonati in situazioni anomale rispetto alla normalità, segnalare il fatto alle portinerie;
- In situazioni di pericolo per minacce o presenza di persona armata e non sotto controllo, non lasciare il proprio luogo di lavoro e comunque tenersi lontano dalla zona interessata;
- Se si è minacciati, mantenere il controllo e non intervenire direttamente nei confronti del malintenzionato. Attenersi alle disposizioni impartite da Polizia, Carabinieri e operatori esterni.

EMERGENZA GENERALE ESTERNA

- Procedere all'evacuazione seguendo le istruzioni degli addetti;
- Se non è possibile evacuare per emergenza esterna o pericolo esterno, non abbandonare il proprio posto di lavoro. Attenersi alle disposizioni degli addetti e degli operatori esterni, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc..

EMERGENZA GENERICA: ALLAGAMENTO, TERREMOTO, PERDITE DI GAS

- In caso di allagamento:
 - o Se possibile, togliere tensione elettrica al locale;
 - o Verificare se vi sono cause visibili: perdite d'acqua da impianti o altro;
- In caso di fughe di gas:
 - o Non azionare, per nessun motivo, interruttori elettrici o usare accendini;
 - o Intercettare e chiudere le valvole presenti nelle vicinanze e chiamare immediatamente la portineria per segnalare l'inconveniente;
 - o Se non è possibile mettere in sicurezza il locale chiudendo le valvole, aprire le finestre ed abbandonare immediatamente il locale. Segnalare l'inconveniente alla portineria;
- In caso di terremoto:
 - o All'avvertimento delle prime scosse telluriche, anche di lieve entità, è necessario portarsi fuori dall'edificio, anche in mancanza della segnalazione da parte degli addetti all'emergenza;
 - o Una volta fuori dallo stabile, allontanarsi il più possibile tenendosi lontano da edifici, alberi ad alto fusto e linee elettriche, cercando di raggiungere ampi spazi;
 - o Se le scosse dovessero essere subito violente, tanto da non permettere l'abbandono dello stabile, non sostare al centro degli ambienti; raggrupparsi vicino agli angoli delle pareti, che dovrebbero garantire maggiore resistenza, o sotto i tavoli;
 - o In entrambi i casi, seguire le disposizioni degli addetti e degli operatori esterni, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia ecc..

EMERGENZA AMBIENTALE: SVERSAMENTO, INQUINAMENTO

- In caso di sversamento accidentale di quantità limitate di sostanze pericolose nelle aree di lavoro, seguire le disposizioni presenti sulle schede di sicurezza delle sostanze che devono essere sempre a disposizione di coloro che operano nei laboratori;
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale;
- Non mettere mai a rischio la propria incolumità ed, eventualmente, chiudere le aree contaminate avvisando immediatamente gli operatori delle zone vicine;
- Segnalare, sempre, il problema alle portinerie;
- Restare a disposizione del responsabile dell'emergenza per eventuali informazioni;
- Se ritenuto necessario dagli addetti alla sicurezza, abbandonare ordinatamente e con attenzione la zona interessata;
- Se necessario, prestare il primo soccorso alle persone colpite da malore e chiamare gli addetti al pronto soccorso;
- Collaborare, se richiesto, con gli operatori esterni di pronto intervento: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia ecc...

**DISPOSIZIONI PER CHIEDERE L'INTERVENTO DI
VIGILI DEL FUOCO (115)
SOCCORSO SANITARIO (118)
O DI ALTRA ORGANIZZAZIONE DI SOCCORSO
PER FORNIRE LE NECESSARIE INFORMAZIONI AL LORO ARRIVO.**

SCHEMA DI CHIAMATA DEL SOCCORSO ESTERNO

RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO 115

- La chiamata è gratuita
- Durante la telefonata è importante mantenere la calma;
- Il telefonista dei Vigili del Fuoco farà delle domande per raccogliere tutte le informazioni necessarie, del tipo:
 - TIPO DI PROBLEMA Incendio, incedente stradale, soccorso di persone o animali, ecc.
 - GRAVITA' DELL'EMERGENZA - Cosa è coinvolto nell'incendio? Quanto è vasto?
 - CI SONO PERSONE IN PERICOLO? Quante vetture coinvolte nell'incidente? La macchina che brucia ha l'impianto a gas? ecc.;
 - DOVE? Località, la frazione, via e numero civico, ulteriori indicazioni per raggiungere il posto, si può raggiungere con dei camion? In caso di incendio a che piano si è sviluppato? ecc.;
 - I DATI DI CHI CHIAMA: Cognome, Nome e numero di telefono: questi dati consentono di poter ottenere ulteriori ed eventuali informazioni o verificare la veridicità della chiamata. Purtroppo, alcune volte, giungono richieste di soccorso false, per scherzo, questo comporta uno spiegamento di uomini e mezzi inutile.
- Dare dei dati chiari e precisi permette di intervenire in modo tempestivo, evitando inutili perdite di tempo per i soccorritori e soprattutto pericolose per il malcapitato.
- Raccolte queste brevi ma essenziali informazioni il telefonista attiva i segnali di allerta, all'autista viene consegnato un foglio con il nome e l'indirizzo e la squadra di prima partenza entro brevissimo tempo è già per strada, riceverà ulteriori informazioni via radio.
- Attendere sulla strada l'arrivo dei Vigili del Fuoco. Farsi riconoscere con un cenno della mano per consentire un intervento ancora più sollecito.

SCHEMA DI CHIAMATA DEL SOCCORSO PER EMERGENZA SANITARIA 118

- Informazioni da fornire con calma. Non interrompere la comunicazione:
 - INDICARE la struttura di appartenenza (Regione Basilicata – Dipartimento ...), il proprio Cognome e Nome e il numero telefonico;
 - NUMERO degli infortunati;
 - INFORMAZIONI sulle condizioni dell'infortunato (coscienza, respiro, polso, ferite, malore, ustione);
 - INDICAZIONI precise per il raggiungimento del luogo dell'infortunio:
 - NOME della struttura, via, numero civico, piano dell'edificio, numero della stanza, percorso interno alla struttura, ecc...;
 - CONCORDARE il percorso con la centrale operativa 118. Se il luogo è difficile da raggiungere:



- **FARE IN MODO** che qualcuno accolga l'ambulanza all'ingresso sulla via principale.
Far aprire i cancelli, le sbarre, i portoni di accesso;
- **RISPONDERE** alle domande e non riagganciare sino a che sono state impartite disposizioni.